

Grave colpo all'economia agricola americana

Ondata di siccità in USA provoca miliardi di danni

L'acqua razionata nelle metropoli - Raccolti devastati e intere mandrie affamate - Poco confortanti le previsioni meteorologiche

WASHINGTON, 7. Stato d'emergenza in tutto il territorio degli Stati Uniti a causa dell'ondata di siccità che vi si è abbattuta. Il danno prodotto è per circa 250 milioni di dollari. Nelle campagne gli agricoltori si accingono ad affrontare l'inverno con scarse scorte alimentari; se non pioverà il bestiame non avrà che abbattersi. In molte zone, inoltre, si è già arrivati al razionamento dell'acqua potabile.

In una cintura ampia circa 100 miglia ad oriente dei monti Appalachi - dalla Virginia settentrionale al Vermont - le precipitazioni sono terribilmente scarse fin dall'autunno del 1963. In questo periodo che l'immensa zona sta subendo il più lungo periodo di siccità che si sia mai verificato nell'ultimo mezzo secolo, il fenomeno è aggravato di anno in anno ha raggiunto ora un'estrema intensità.

Gli agricoltori, specie quelli impegnati nella produzione casearia, si trovano di fronte al disastro finanziario: molti pascoli sono ridotti a terra bruciata, le aziende agricole, già gravemente indebitate per gli acquisti di fieno fatti per nutrire le mandrie degli ultimi mesi, dovranno scollacciare nuovi oneri. Nelle stesse condizioni si trovano gli stati del Middle West. Nel Colorado, nello Wyoming, nel Nebraska, nel Kansas il raccolto invernale di frumento è disastroso; gli allevatori liquidano i loro animali, mentre i coltivatori, i raccolti di granturco e soia, i più importanti per quelle regioni, sono scesi molto al di sotto del normale. Si temono le famose «tempeste di polvere» che già negli anni intorno al '30 danneggiarono a tal punto la fascia centrale da ridurla una conca sterile.

La siccità ha devastato anche le immense foreste orientali: solo nel West Virginia più di 50 mila ettari di boschi sono bruciati nei giorni ultimi. In Pennsylvania si sono registrati in media 25 gravi incendi al giorno. Alcuni stati hanno chiuso il transito ai boschi fino a quando le piogge diminuiranno il pericolo.

Ad aggravare la situazione, le previsioni meteorologiche non sono consolanti: gli esperti non sono in grado di assicurare che in lunga scelti cessi rapidamente. Comunque, si potrebbe pensare, una prematura comparsa del «grande freddo» peggiorerebbe la situazione: l'acqua scorrerebbe sulla superficie gelata senza penetrarvi e senza raggiungere quindi i pozzi e gli altri depositi sotterranei. I problemi di questi giorni, avere una conferma: tempeste di neve si sono abbattute su numerosi centri dello stato di New York e del New England, del Maine e del Massachusetts. Se esse dovessero estendersi verso l'oceano atlantico, sarebbe il disastro.

Una grande folla di negri si era raccolta all'aeroporto per accogliere il ministro dell'Interno, ma l'arrivo del ministro ha tardato molto ad arrivare. Dell'impazienza manifestata da molti convenuti, hanno preso profitto gruppi di giovani che hanno cominciato a gridare slogan contro il governo e contro gli arabi - dominatori del Sudan.

Altri giovani frattanto, questi di nazionalità araba, si erano riuniti per una controdimostrazione. Ne sono nate zuffe sanguinose che hanno costato più di 20 morti e 23 feriti. Un altro gruppo di giovani vi è un fotografato grigio. Vi sono stati incendi e saccheggi. Le autorità hanno vietato, a partire da oggi, ogni manifestazione politica o religiosa.

Il problema del Sud, trascurato e offeso da lunghi anni di regime militare nel quale dominavano gli elementi arabi, continua così ad avvelenare gli animi e l'atmosfera sudanesi. La difficoltà di risolverlo non dipende tuttavia da attribuisce a cattiva volontà del governo ma da una parte alla complessità del problema, e dall'altra alla radicata sfiducia che le popolazioni negre mostrano verso i governi centrali.

Del colloquio che si sono svolte il Club fra Clement Mboro e i dirigenti sudisti non si hanno notizie precise; secondo alcune fonti, Mboro avrebbe accettato la richiesta di una associazione federale fra Nord e Sud.

Ottimista si è tuttavia mostrato il ministro degli Esteri del Sudan che ha rilasciato oggi alcune dichiarazioni a proposito della partenza per New York, dove dirigerà la delegazione sudanese all'assemblea dell'ONU. Il ministro, Ahmed Mahgub, ha detto che i malintesi fra Nord e Sud sono un penoso difficile retaggio del vecchio regime militare che praticava una politica di discriminazione e di espressioni nel Sud. Presto però, egli ha detto, «avremo la buona notizia che siamo arrivati a un accordo».

Mahgub ha poi detto che la politica del Sudan è quella del non-allineamento. Della lotta a favore della soluzione delle nuove forme del colonialismo, della lotta per l'unità africana. A proposito del Congo, Ahmed Mahgub ha dichiarato: «Non si deve diventare un altro Vietnam od un'altra Corea, tagliando in due tronconi dagli imperatori colonialisti. Il Congo deve avere una soluzione africana, senza alcuna ingerenza straniera. La prima condizione per giungere ad una soluzione è di concludere un armistizio fra le due parti combattenti. La seconda condizione sarà di procedere a nuove elezioni sotto il controllo dell'OUA». Mahgub ritiene inoltre che «un appello per una cessazione del fuoco fra le due parti fatto dall'OUA avrebbe un peso molto maggiore e sarebbe preferibile agli sforzi della commissione speciale che, fino ad oggi, non sono stati coronati da successo».

Un testimone al processo Kurt Franz è stato colpito da un collasso cardiaco mentre descriveva ai giudici del tribunale di Dusseldorf gli orrori del campo di concentramento nazista di Treblinka.

Il teste aveva detto al tribunale di non aver più rivisto la moglie, che era incinta, poco dopo il loro arrivo nel campo di Treblinka nell'anno 1942. Egli teste era stato assegnato ai lavori forzati in condizioni dirette a far morire gli internati entro tre mesi.

Rapporti aveva anche detto che gli internati troppo anziani o malati venivano portati all'ospedale del campo e qui uccisi a colpi di rivoltella. Nella esecuzione del massacro i poveretti non ha retto e si è abbattuto sul banco del testimone. Subito soccorso è stato trasportato nel suo albergo.

Un altro testimone americano, Abraham Bomba di 51 anni, di New York, ha rievocato un altro atroce episodio: «Una volta trovai due bambini in un mucchio di vestiti - ha detto - I piccoli non avevano ancora un anno. Un SS mi ordinò di portarli all'ospedale dove essi furono uccisi con la rivoltella dall'imputato Willi Meisz, conosciuto nel campo con il soprannome Frankenstein».



SI PREPARA PER LA FESTA. Il Presidente della Tanzania, (Repubblica unita di Tanganyika e Zanzibar), Julius Nyerere, seduto sui gradini della propria abitazione prova un tamburo nuovo, che verrà usato durante i prossimi festeggiamenti dell'indipendenza e della instaurazione della Repubblica. Accanto a lui il figlioletto.

Difficile ricerca di soluzione ai problemi del Sud

Sanguinosi scontri ieri a Khartum

Una dimostrazione di negri del Sudan, che avrebbe dovuto svolgersi come un saluto al ministro degli Interni Clement Mboro (il quale tornava da un viaggio nel Sudan Meridionale dove ha discusso i problemi in sospeso fra le popolazioni del Sud e il governo di Khartum) si è invece risolta in un violento scontro fra giovani negri e arabi.

Un testimone al processo Kurt Franz è stato colpito da un collasso cardiaco mentre descriveva ai giudici del tribunale di Dusseldorf gli orrori del campo di concentramento nazista di Treblinka.

Il teste aveva detto al tribunale di non aver più rivisto la moglie, che era incinta, poco dopo il loro arrivo nel campo di Treblinka nell'anno 1942. Egli teste era stato assegnato ai lavori forzati in condizioni dirette a far morire gli internati entro tre mesi.

Rapporti aveva anche detto che gli internati troppo anziani o malati venivano portati all'ospedale del campo e qui uccisi a colpi di rivoltella. Nella esecuzione del massacro i poveretti non ha retto e si è abbattuto sul banco del testimone. Subito soccorso è stato trasportato nel suo albergo.

Un altro testimone americano, Abraham Bomba di 51 anni, di New York, ha rievocato un altro atroce episodio: «Una volta trovai due bambini in un mucchio di vestiti - ha detto - I piccoli non avevano ancora un anno. Un SS mi ordinò di portarli all'ospedale dove essi furono uccisi con la rivoltella dall'imputato Willi Meisz, conosciuto nel campo con il soprannome Frankenstein».

Un testimone al processo Kurt Franz è stato colpito da un collasso cardiaco mentre descriveva ai giudici del tribunale di Dusseldorf gli orrori del campo di concentramento nazista di Treblinka.

Il teste aveva detto al tribunale di non aver più rivisto la moglie, che era incinta, poco dopo il loro arrivo nel campo di Treblinka nell'anno 1942. Egli teste era stato assegnato ai lavori forzati in condizioni dirette a far morire gli internati entro tre mesi.

Rapporti aveva anche detto che gli internati troppo anziani o malati venivano portati all'ospedale del campo e qui uccisi a colpi di rivoltella. Nella esecuzione del massacro i poveretti non ha retto e si è abbattuto sul banco del testimone. Subito soccorso è stato trasportato nel suo albergo.

Un importante discorso ai giovani del segretario del PCB Jivkov - I salari aumenteranno, i prezzi diminuiranno

SOVIA, 7. Il compagno Todor Jivkov ha pronunciato un forte discorso politico, dinanzi a migliaia di studenti universitari riuniti nella sala delle Università in occasione della loro festa. Erano presenti anche i delegati ai congressi dei partiti comunisti al Congresso della Federazione mondiale degli studenti democratici, aperti a Sofia una settimana fa. Il discorso di Jivkov, primo intervento pubblico di rilievo del segretario del PCB, dopo la sostituzione di Kruscev, per l'ampiezza dei temi trattati e delle posizioni, assume il valore di una dichiarazione politica dei comunisti bulgari sulle prospettive di sviluppo interno del paese e sulle questioni internazionali.

L'oratore ha difeso con forza la linea del corso politico avviato dal Plenum di aprile del 1956, ha preannunciato l'introduzione di una nuova strategia di pianificazione, sottolineando la necessità obiettiva, ha confermato l'esigenza di approfondimento del processo di democratizzazione in tutti i settori della vita pubblica, e ha ribadito la politica di pacifica coesistenza con le strategie imperialistiche - in campo internazionale. Jivkov ha inoltre detto che l'opera del governo bulgaro si svolge sotto il segno del socialismo, del Plenum di aprile del 1956 e dell'VIII Congresso del partito. «Questa linea - ha detto - è stata confermata dal Plenum di aprile del 1956 e dall'VIII Congresso del partito. Questa linea - ha detto - è stata confermata dal Plenum di aprile del 1956 e dall'VIII Congresso del partito. Questa linea - ha detto - è stata confermata dal Plenum di aprile del 1956 e dall'VIII Congresso del partito».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

Il CC del PCF convocherà per il 6-7 febbraio 1965 una conferenza nazionale del Partito: all'ordine del giorno sono posti «i problemi dell'umanità e della stampa quotidiana del Partito». Dopo la scomparsa di Liberation, e le difficoltà economiche che, in regime gollista, incontrano le pubblicazioni del Partito, il Comitato Centrale comunista intende operare una eccezionale mobilitazione delle proprie forze per il sostegno della stampa, e in primo luogo per l'incremento della vendita del quotidiano di lotta. D'altra parte la risoluzione votata alla fine del XVII Congresso faceva già esplicito accento a questi problemi, lanciando una ferma affermazione: «Lo studio e la diffusione della stampa centrale e regionale, dei settimanali e delle riviste teoriche, l'edizione del giornale di celobola, devono essere la preoccupazione costante degli organi economici e culturali del partito, a tutti i livelli... Di fronte all'ingigantire della propaganda del potere personale, la diffusione dell'umanità, di France Nouvelle, del Cahiers de Communisme e dell'insieme delle nostre pubblicazioni, resta insufficiente».

A fine giugno

A Helsinki il Congresso Mondiale della Pace

BERLINO, 7. Il prossimo congresso mondiale della pace si terrà a Helsinki dal 28 giugno al 4 luglio 1965. La decisione è stata presa dal presidium del consiglio mondiale della pace riunito da ieri a Berlino democratica. Al sedute del presidium, che si concluderanno mercoledì, presenti numerose personalità di tutto il mondo, tra le quali l'inglese professor Bernal, il sovietico Ehrenburg, il francese D'Astier de la Vigerie, gli italiani Luzzatto e Moncaraglia, i cinesi Li-Ciu-Ven e Cen Sen-Liu, i tedeschi Friedrich (RDT) e Eltes (RFT), l'indiano Lalit. Tra i maggiori temi in discussione vi sono: la lotta contro la forza atomica multilaterale della NATO, e i pericoli per la pace nel mondo rappresentati dagli interventi imperialisti nel Vietnam, nel Congo e a Cipro.

Il prossimo congresso mondiale della pace si terrà a Helsinki dal 28 giugno al 4 luglio 1965. La decisione è stata presa dal presidium del consiglio mondiale della pace riunito da ieri a Berlino democratica. Al sedute del presidium, che si concluderanno mercoledì, presenti numerose personalità di tutto il mondo, tra le quali l'inglese professor Bernal, il sovietico Ehrenburg, il francese D'Astier de la Vigerie, gli italiani Luzzatto e Moncaraglia, i cinesi Li-Ciu-Ven e Cen Sen-Liu, i tedeschi Friedrich (RDT) e Eltes (RFT), l'indiano Lalit. Tra i maggiori temi in discussione vi sono: la lotta contro la forza atomica multilaterale della NATO, e i pericoli per la pace nel mondo rappresentati dagli interventi imperialisti nel Vietnam, nel Congo e a Cipro.

Il prossimo congresso mondiale della pace si terrà a Helsinki dal 28 giugno al 4 luglio 1965. La decisione è stata presa dal presidium del consiglio mondiale della pace riunito da ieri a Berlino democratica. Al sedute del presidium, che si concluderanno mercoledì, presenti numerose personalità di tutto il mondo, tra le quali l'inglese professor Bernal, il sovietico Ehrenburg, il francese D'Astier de la Vigerie, gli italiani Luzzatto e Moncaraglia, i cinesi Li-Ciu-Ven e Cen Sen-Liu, i tedeschi Friedrich (RDT) e Eltes (RFT), l'indiano Lalit. Tra i maggiori temi in discussione vi sono: la lotta contro la forza atomica multilaterale della NATO, e i pericoli per la pace nel mondo rappresentati dagli interventi imperialisti nel Vietnam, nel Congo e a Cipro.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Anche pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, cioè esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

Delegazione del PC d'Australia a colloquio col PCI

I compagni L. Aarons, vice presidente del P.C. di Australia, e J. Moss, membro del Comitato Centrale, sono stati in questi giorni del nostro Partito dal 7 al 12 novembre nel corso della campagna elettorale e hanno preso contatto con alcune organizzazioni provinciali del nostro Partito, visitato sezioni, assistito a riunioni e a colloqui con compagni dirigenti a livello provinciale e nazionale sui problemi inerenti alla politica del due Paesi, agli argomenti della nostra campagna elettorale.

La delegazione, tornata poi in Italia dal 28 novembre al 6 dicembre, ha visitato le regioni industriali del nostro paese - Milano e Torino - discutendo con i compagni dirigenti di fabbrica e delle Federazioni del Comitato regionali delle sue province.

I compagni del P.C. di Australia hanno esaminato con particolare interesse l'azione e il carattere di massa del nostro Partito, i rapporti tra partito e sindacati, l'azione costante che il nostro Partito svolge per l'unità delle forze lavoratrici e hanno seguito con grande interesse le discussioni e l'orientamento del rapporto con le forze cattoliche e del dialogo fra cattolici e comunisti.

A conclusione del viaggio i compagni Aarons e Moss hanno avuto un colloquio con il compagno ingegnere della Segreteria del Partito nel corso del quale sono state esaminate varie questioni di interesse comune.

Innanzitutto i compagni australiani hanno voluto esprimere il loro apprezzamento per la vittoria del PCI nelle recenti elezioni amministrative. Essi hanno considerato che il risultato è un grande valore internazionale.

Sono stati esaminati anche i problemi del lavoro in Australia, i compagni australiani hanno salutato la presenza di questi lavoratori nel loro paese e del contributo che essi danno allo sviluppo nazionale australiano. L'emigrazione italiana è ben accolta da tutti le forze lavoratrici di Australia.

Nonostante i numerosi problemi che ancora si debbono superare, l'emigrazione italiana svolge una parte attiva nelle lotte del movimento sindacale italiano per migliorare le condizioni della classe operaia di Australia.

Sono poi stati esaminati i problemi del movimento comunista internazionale ed è stato confermato l'accordo comune di agire per il suo rafforzamento e la sua unità.

Pieno accordo è stato trovato sulla necessità di intensificare l'appoggio al movimento di liberazione nazionale ed in particolare, in questo momento, verso il popolo congolese in lotta contro l'intervento belga-americano, e verso la costante minaccia dell'imperialismo americano contro il Viet-Nam e tutto il Sud-Est asiatico.

I compagni australiani hanno informato sulla situazione in Australia e sull'azione del P.C. d'Australia nella lotta contro i monopoli stranieri e quelli nazionali, ed hanno espresso al PCI il ringraziamento per l'ospitalità ricevuta e gli auguri più fraterni per ulteriori successi.

Il compagno Ingrao, a nome della Segreteria, ha espresso l'augurio che la solidarietà del PCI per la lotta che il nostro paese compie contro i monopoli stranieri e quelli nazionali, ed ha formulato i migliori auguri del nostro partito per l'ospitalità ricevuta e gli auguri più fraterni per ulteriori successi.

Il compagno Ingrao, a nome della Segreteria, ha espresso l'augurio che la solidarietà del PCI per la lotta che il nostro paese compie contro i monopoli stranieri e quelli nazionali, ed ha formulato i migliori auguri del nostro partito per l'ospitalità ricevuta e gli auguri più fraterni per ulteriori successi.

Il compagno Ingrao, a nome della Segreteria, ha espresso l'augurio che la solidarietà del PCI per la lotta che il nostro paese compie contro i monopoli stranieri e quelli nazionali, ed ha formulato i migliori auguri del nostro partito per l'ospitalità ricevuta e gli auguri più fraterni per ulteriori successi.

Il compagno Ingrao, a nome della Segreteria, ha espresso l'augurio che la solidarietà del PCI per la lotta che il nostro paese compie contro i monopoli stranieri e quelli nazionali, ed ha formulato i migliori auguri del nostro partito per l'ospitalità ricevuta e gli auguri più fraterni per ulteriori successi.

Il compagno Ingrao, a nome della Segreteria, ha espresso l'augurio che la solidarietà del PCI per la lotta che il nostro paese compie contro i monopoli stranieri e quelli nazionali, ed ha formulato i migliori auguri del nostro partito per l'ospitalità ricevuta e gli auguri più fraterni per ulteriori successi.

Il compagno Ingrao, a nome della Segreteria, ha espresso l'augurio che la solidarietà del PCI per la lotta che il nostro paese compie contro i monopoli stranieri e quelli nazionali, ed ha formulato i migliori auguri del nostro partito per l'ospitalità ricevuta e gli auguri più fraterni per ulteriori successi.

colloqui col Premier di Saigon

Taylor mette a punto il piano contro il Laos